



ALPS VILLA (BRESCIA)

CAMILLO BOTTICINI



La casa che «morde» la montagna

Ampie vetrate, legno e rame per spazi aperti ma protetti

Sorge nei pressi di Brescia Alps Villa, l'eco-residenza firmata Camillo Botticini: tre corpi di altezza variabile e materiali sostenibili

DI LUIGI PRESTINENZA PUGLISI

Camillo Botticini è uno degli architetti italiani di maggior talento della generazione di mezzo, quella cioè che oggi oscilla intorno ai cinquanta anni. I suoi lavori sono caratterizzati da un approccio minimale che attinge alla tradizione razionalista italiana, anche se non priva di aperture, sia pure caute, alla tradizione organica. In questa casa unifamiliare, che ha realizzato recentemente sulle Alpi, si registra però una inversione. È l'approccio paesaggistico e quindi organico a prevalere

mentre la componente minimale gioca in seconda battuta, come capacità di controllo del progetto, per evitare che questo scada nell'oleografico, nel pastorale o, peggio ancora, nel folkloristico come sovente accade a taluna produzione neorganica.

La casa si dispone in una radura tra gli alberi a 700 metri di quota, in prossimità del «Passo del Cavallo», vicino a una strada che connette Valtrompia e Valsabbia su un terreno in forte pendenza.

L'edificio è radicato al terreno. «Ho cercato di disegnare – racconta Botticini – una casa che sembra mordere la montagna e che la apre a sud, con uno sbalzo che la proietta verso la valle». A nord, una corte aperta verso il monte consente di guardare il profilo delle guglie dei monti. A sud una grande finestra strombata apre il soggiorno al paesaggio.

«È – continua Botticini – una costruzione in cui convivono principi diversi quali la trasparenza e l'opacità, l'apertura e la chiusura, la domesticità e insieme il distacco, un

aspetto atemporale e nello stesso tempo contemporaneo e, infine, armonia e tensione».

La casa è caratterizzata da generose vetrate ma anche dall'uso di materiali naturali quali il legno e il rame ossidato che contribuiscono al felice inserimento ambientale.

L'impianto è leggermente irregolare a «C» con un patio sui quali si articolano tre corpi con altezza variabile: in certi punti infatti il volume svetta mentre in altri scompare integrandosi nel suolo.

Il primo corpo presenta tre camere rivolte verso il patio. Il secondo è caratterizzato da uno scavo che si apre a est verso la radura. A sud il terzo corpo con una altezza tra i 3,50 e 4,50 metri contiene il soggiorno che continua con la zona pranzo, nel corpo a ovest a doppia altezza.

La parte più alta nel corpo ovest è caratterizzata da un soppalco sotto il quale si dispone la cucina che si apre verso il patio mentre sopra si trova uno spazio per lo studio.

La sensazione è di uno spazio integrato e fluido aperto verso l'esterno e simultaneamente protetto. «Abbiamo puntato inoltre –

ci racconta Botticini – a realizzare una casa ecologica nei materiali da costruzione e di isolamento, dotata di rivestimenti con pareti ventilate, ma soprattutto una casa sostenibile nell'equilibrio insediativo con il paesaggio».

A tal fine sono stati previsti un impianto geotermico, sistemi con pompa di calore, murature di adeguato spessore (65 cm). La casa infatti è in classe A+, quindi con costi di riscaldamento ridotti e a inquinamento vicino allo zero. All'interno i pavimenti sono in resina color sabbia, le pareti in cartongesso tinteggiato di bianco con i soffitti tagliati dalle luci a incasso nell'innesto parete-solaio, i parapetti di vetro. I serramenti di ferro verniciato esaltano la continuità dello spazio, favorendone l'integrazione al sito.

Il patio è caratterizzato da un pavimento in legno di iroko. Insieme alle grandi vetrate, definisce uno spazio caratterizzato dalla presenza di un acero. Un albero che porta all'interno un frammento della natura circostante. ■



LO STUDIO
Camillo Botticini
 nasce a Brescia
 nel 1965 e si laurea
 in architettura
 al Politecnico
 di Milano nel 1990.
 L'atelier nasce
 nel 1993



■ Il lavoro di Botticini assume quale orizzonte di riferimento per la propria sintesi progettuale la complessità di un mondo frammentato e multiforme e globalizzato. Tra i progetti più recenti ci sono le case per Aler Brescia, finaliste al premio Piranesi 2005 e Rivolta (2007), segnalate alla Medaglia d'oro per l'architettura italiana 2006, e vincitrici del premio nazionale In-Arch-Ance 2006. Botticini è stato anche vincitore del premio speciale alla Medaglia d'oro con Le case sperimentali in legno a Selvino nel 2012. Con l'edificio residenziale e parco «Ex-Berardi» a Brescia vince il premio Inarsind nel 2010. È presente alla Biennale nel 1999 nel 2010, e al padiglione Italia nel 2014.

I CREDITI

Progetto: Alps Villa
Committente: Privato
Ubicazione: Passo del Cavallo (Brescia) - It
Area: 360m²
Progetto: Camillo Botticini Architetto
Progettazione Strutturale: Ing. Franco Palmieri
Progettazione Impiantistica: Planex Srl
Collaboratori: arch. Lucia Fanetti, Ing. Paolo Dellana, arch. Giorgia Guseo, arch. Stefano Farina
Impresa: Baglioni Costruzioni Srl
Direttore Cantiere: Geom. Roberto Migliorati
Fotografo: Niccolò Galeazzi
Data del Progetto: 2011-2012
Realizzazione: 2013-2014
Fasi progettuali svolte: Progetto preliminare, definitivo, esecutivo, direzione lavori e sicurezza



Montagna

